

# Betaniainforma

*periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania*

[www.villabetania.org](http://www.villabetania.org)

n. 27 marzo 2019

PRIMO PIANO

## PERCHÉ FAR NASCERE IL PROPRIO BAMBINO ALL'OSPEDALE BETANIA?

NEL 2018 OLTRE 2MILA COPPIE  
HANNO SCELTO LA NOSTRA STRUTTURA  
PER FAR NASCERE I PROPRI BAMBINI

pag. 4

### EDITORIALE

#### La solidarietà di cui tutti e tutte abbiamo bisogno

La sfida che ci siamo posti  
per i prossimi tre anni,  
è quella della solidarietà

pag. 1

### INTERVISTA

#### La chirurgia tra innovazione e umanizzazione

Vincenzo Bottino, il direttore dell'Unità  
Operativa ci racconta perché il nostro  
ospedale è diventato un punto di riferimento

pag. 6





# Amorosa. Un gesto naturale per te e per lui.



Durante il periodo dell'allattamento, scopri un'acqua indicata per te. Sgorga pura dalle Alpi Apuane ed è minimamente mineralizzata, con un residuo fisso bassissimo, di soli 28mg/L. Grazie alle sue caratteristiche, è indicata anche per la preparazione degli alimenti per neonati e per accompagnare il tuo bambino durante lo svezzamento.

Seguici su [www.humana.it](http://www.humana.it)



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**Humana**  
**AMOROSA**



# La solidarietà di cui tutti e tutte abbiamo bisogno

**La** sfida che ci siamo posti per i prossimi tre anni, i primi del mio mandato da Presidente, è quella della solidarietà. E vogliamo portarla avanti con tutte le risorse, umane e strumentali, che abbiamo a disposizione. Ma **senza il vostro aiuto, l'aiuto di ognuno di voi, non sarà possibile.** La povertà, l'emarginazione, le situazioni di disagio generalmente non vengono alla luce se non quando è troppo tardi. **Una delle grandi emergenze del nostro Paese è l'aumento della povertà,** come ho affermato in occasione della mia nomina come Presidente della Fondazione. Non è uno slogan politico, anche se lo sentiamo ripetere spesso. **È una drammatica realtà. Sul nostro territorio, come in Italia, con l'aumento della povertà sta aumentando sensibilmente anche la percentuale di persone che rinunciano a curarsi** che si aggiunge al numero, già significativo, di coloro che sono ai margini della società per motivi culturali, religiosi, etnici.

**La povertà, anche solo sanitaria, si nasconde, ha pudore, non si manifesta spontaneamente.** Il nostro vicino di casa è in difficoltà e magari non lo sappiamo. Il ragazzo che ci lava i vetri al semaforo, e che ci saluta, ci dona un sorriso - forse un laureato - ha timore o imbarazzo a farsi visitare. La prostituta che spesso vediamo non distante da casa nostra, una povera ragazza

clandestina, necessita di cure ma non la aiuterà mai nessuno. O il bambino Rom a cui lasciamo spesso una monetina, ha bisogno di aiuto.

**La Fondazione Evangelica Betania oggi ha confermato di voler essere in prima linea nell'assistenza ai più bisognosi, così come fece 50 anni fa Teofilo Santi,** prima andando a curare le persone nelle grotte post-belliche o nei rifugi di fortuna, e poi costruendo l'Ospedale.

**Gesù ci ha insegnato ad andare incontro al prossimo, non ad aspettare che ci venga chiesto;** ad accogliere, non a rinviare ad altri. La solidarietà è farsi prossimo, non passare e pensare che qualcun altro farà al mio posto! **La Fondazione e l'Ospedale hanno fatto una scelta ben precisa. Ma abbiamo bisogno della collaborazione di tutti:** della comunità locale, dei fratelli e delle sorelle delle Chiese, dei nostri dipendenti, medici, infermieri, socio sanitari, amministrativi. **Sin dai primi giorni da Presidente mi sto impegnando a potenziare il progetto dell'Ospedale Solidale,** allargando ad altri ambiti la nostra attività assistenziale, in modo da realizzare concretamente l'obiettivo scaturito dal 50° anniversario, quello di essere sempre accoglienti e "A braccia aperte" con tutti, perché l'ospedale, ogni ospedale, come ha sostenuto il Presidente della Camera Roberto Fico alla nostra festa, sia il luogo democratico per eccellenza.

**In continuità con il lavoro svolto da Luciano Cirica - che dal 1° gennaio è il nuovo Direttore Generale -, voglio caratterizzare ulteriormente la nostra struttura sul perno della solidarietà e per questo le 10 Chiese evangeliche che hanno sostenuto la mia elezione alla presidenza della Fondazione hanno indicato nel Consiglio Direttivo persone con una grande esperienza in questo ambito. Con me, nell'organo di governance della Fondazione e dell'Ospedale, dal 1° gennaio 2019, ci sono per il triennio 2019-2021 la pastora Dorothea Mueller della Chiesa Valdese, con l'incarico di Vicepresidente; Gioele Murittu della Chiesa Cristiana Avventista, come Segretario e le consigliere Velia Cocca della Chiesa Evangelica Battista e Anna Maria Pinto Guaragna della Chiesa Valdese. Del Collegio dei Revisori dei Conti, invece, fanno parte Nicola Treves (Presidente, nominato dalla Tavola Valdese), Daniele Di Dio (Chiesa Valdese) e il Pastore Vincenzo Cicchetto (Chiesa Apostolica).**



**La solidarietà è farsi prossimo, non passare e pensare che qualcun altro farà al mio posto!**

“ LA SOLIDARIETÀ  
NON È DARE, MA AGIRE  
CONTRO LE INGIUSTIZIE.  
Abbé Pierre



Periodico di informazione dell'Ospedale Evangelico Betania  
pubblicazione gratuita

**Proprietario e editore:**  
Fondazione Evangelica Betania  
80147 Napoli, Via Argine, 604

**mail:** betaniainforma@ospedalebetania.org

**Direttore:** Luciano Cirica

**Redazione:** Pasquale Accardo, Salvatore Cortini,  
Rosa Giannatiempo, Giovanni Napolitano, Assia Piccolo,  
Vincenzo Polverino, Antonio Maria Salzano,  
Antonio Sciambra, Marianna Stingone, Cordelia Vitiello,  
Patrizio Magliozzi, Angelo Cecere, Ernesto Claar, Francesco  
Messina, Gennaro Guerra, Giacomo Negri, Emanuela Riccio

**Consulenza editoriale e redazionale:**  
BRANDMAKER

**Progetto grafico e impaginazione:**  
LOIRALAB Napoli

**Stampa:**  
Russo Group, Volla (Napoli)

**Ospedale Evangelico Betania**  
**Consiglio Direttivo**

**PRESIDENTE** dott.ssa Cordelia Vitiello  
**VICE PRESIDENTE** pastora Dorothea Mueller  
**SEGRETARIO** Gioele Murittu  
**CONSIGLIERI** Velia Cocca, Anna Maria Pinto Guaragna

**Collegio dei Revisori**  
**PRESIDENTE** dott. Nicola Treves  
**MEMBRI EFFETTIVI**  
sig. Daniele Di Dio  
Ing. Pastore Vincenzo Cicchetto

**Direzione**  
**DIREZIONE GENERALE** dott. Luciano Cirica  
**DIREZIONE SANITARIA** dott. Antonio Sciambra  
**DIREZIONE AMMINISTRATIVA** dott. Paolo Morra

**Chiese Fondatrici**  
Chiesa Avventista del Settimo Giorno  
Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Chiesa del Vomero in Napoli  
Chiesa Evangelica Valdese  
Chiesa Apostolica di Napoli  
Comunità Evangelica Metodista in Napoli  
Comunità Evangelica Metodista in Portici  
Chiesa Evangelica Luterana Cristo Salvatore  
Comunità Evangelica Luterana  
Corpo di Napoli

## Sommario

### 3. Cappellania

La Pasqua è tale se ci porta ad un cambiamento in meglio!

### 4. Primo Piano

Perché far nascere il proprio bambino all'Ospedale Evangelico Betania?

### 6. Approfondimento

La chirurgia tra innovazione e umanizzazione

### 8. Rubrica

Dietro le quinte dell'Ospedale

### 10. Radiologia

Da gennaio la Radiologia è operativa 24/24

### 10. News

Bonus Bebè per i figli dei dipendenti

### 11. Benessere e salute

Obesità, quando è necessario l'intervento chirurgico

### 12. Attualità

La Sanità nelle periferie

“ Nel 2018 sono nati 79 neonati di peso compreso tra i 450 ed i 1500 gr. Bambini piccolissimi che necessitano di attenzioni particolari e di un'altissima specializzazione degli operatori. Non sono nati mai tanti bambini prematuri in questa categoria di peso e la media non è mai stata sotto i 50 negli ultimi 10 anni.

servizio di cappellania

# LA PASQUA È TALE SE CI PORTA AD UN CAMBIAMENTO IN MEGLIO!

«A quei tempi era usanza che il governatore liberasse un prigioniero giudeo all'anno, durante le feste di Pasqua, chiunque fosse stato scelto dal popolo» (Mt. 27,15)

di Vincenzo Polverino Cappellano

**C**osa sia la Pasqua è cosa nota, in quanto è una istituzione millenaria e testimonianza sia della vocazione del popolo Ebraico: «Così parla il Signore, o Israele! Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome; tu sei mio» (Is. 43,1), sia del prodigioso intervento salvifico di Dio in favore del Suo popolo: «Celebrate il Signore, colui che

percosse gli Egiziani nei loro primogeniti, che fece uscire Israele di mezzo a loro, con mano potente e con braccio teso, divise il mar Rosso in due parti e fece passare Israele in mezzo a esso» (Sal. 136,9-11).

**La Pasqua è sinonimo di appartenenza, vittoria, conquista, libertà e liberazione, ciò per unico ed esclusivo intervento divino.** Il racconto indelebile della decima piaga descrive come Dio è stato provvido per Israele e determinato contro il Faraone e il suo esercito per essersi opposto al volere dell'unico Dio dell'universo: «Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, come un rito perenne» (Es. 12,13). **La Pasqua è tutt'oggi la massima ricorrenza dell'Ebraismo.**

**Con l'avvento del Messia e la nascita delle comunità cristiane, la Pasqua non sarà più una celebrazione esclusiva del popolo Ebraico, ma inevitabilmente di molti popoli, raggiungendo in tal maniera il suo profetico universale compimento,** grazie al messaggio intraprendente ed inequivocabile delle nuove comunità cristiane, le quali confesseranno con dinamismo e coraggio Gesù Cristo quale unico, perfetto, insostituibile agnello



**Egli (Gesù Cristo) è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.»** (1Gv. 2,1)

propiziatorio: «Figlioli miei, se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1Gv. 2,1). Anche lo zelante dottore della Legge Paolo da Tarso, da principio nemico della croce e poi «folgorato» dalla «nuova via», riconoscerà: «Cristo nostra pasqua, fatta sacrificio» (1Cor. 5,6). La Pasqua, in Cristo Gesù, ha adempiuto l'iniziale scopo ordinato da Dio. L'antico cerimoniale Pasquale cede il posto al «nuovo» di Gesù Cristo figlio di Dio, unica espiazione, propiazione e pacificazione del peccato umano: «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio» (2Cor. 5,21).

Il testo biblico succintamente ci descrive il processo intentato a Gesù e di una usanza. Pilato era un uomo corrotto che spesso condannava senza processo, al quale nulla importava di questioni relative alla religione dei Giudei, meno ancora gli importava della

persona di Gesù, a lui bastava far rispettare la legge di Roma e di Cesare. L'usanza, collegata alla Pasqua, era che il governatore, concedesse la libertà ad un condannato scelto dai giudei. Usanza che limitava l'autorità di Pilato, ma che rispetta pensando che questa norma avrebbe favorito Gesù, avendo questi i requisiti per essere graziato, evitando in tal modo la scelta dei giudei, evitandosi la responsabilità di condannare a morte mediante la crocifissione Gesù. L'usanza, nonostante i suoi limiti, era certamente buona, come ogni atto di umana grazia. **L'essere umano, purtroppo, più che essere ripieno di grazia, il più delle volte si lascia incatenare dall'odio, dall'insensatezza, dalla cecità e dalla violenza, arrivando così a commettere i più efferati crimini come accadrà per l'uccisione del Figlio di Dio, sebbene innocente.** Gesù, secondo i suoi detrattori, aveva commesso l'imperdonabile colpa di essersi dichiarato uguale a Dio e proposto come Redentore e Salvatore dell'umanità. Ma i calunnatori di Gesù hanno paradossalmente ragione, Gesù deve morire. Non per le loro ragioni, ma perché, in mancanza della sua morte, per l'umanità non ci sarebbe stata alcuna redenzione; infatti: «Gesù è l'agnello di Dio» (Gv. 1,29).

**Cari lettori, Dio Padre, Figlio e Spirito Santo ci conceda una santa e serena Pasqua**

# PERCHÉ FAR NASCERE IL PROPRIO BAMBINO ALL'OSPEDALE EVANGELICO BETANIA?

**N**el 2018 oltre 2000 coppie hanno deciso di far nascere i propri bambini all'Ospedale Betania, che è tra i primi 3 punti nascita della Campania. Una scelta dettata da diversi motivi. Innanzitutto la sicurezza. L'ospedale è un Centro nascita di 3° livello per la presenza della Terapia Intensiva Neonatale e un Pronto Soccorso ostetrico-ginecologico. Dunque il luogo migliore per il parto, sia per il bambino che per la mamma. Qui, inoltre, le donne possono scegliere durante il parto naturale la posizione che preferiscono supportate dalle ostetriche che ne seguono il travaglio. Dopo la nascita vi è l'opportunità durante le prime due ore del "Bonding" che consente ai neonati di instaurare da subito un rapporto "speciale" con la mamma e di attaccarsi al seno, il rooming-in 24h/24 per favorire l'allattamento materno e da qualche settimana la sperimentazione della Family Room per le famiglie dei grandi prematuri e poi c'è una grande attenzione per il follow-up dei neonati pretermine ed il benessere della diade madre-neonato, come racconta il dott. Marcello Napolitano, neonatologo, dal 1° gennaio Direttore del Dipartimento Materno-infantile.

Un approccio globale alla gravidanza e alla nascita che ha fatto diventare il nostro centro nascita un punto di riferimento nella regione, e ci ha consentito di ricevere 2 bollini rosa da Onda l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere



## Cosa spinge tanti genitori a scegliere l'Ospedale Betania per far nascere i propri bambini?

La serenità che riusciamo ad assicurare da tanti anni ai genitori e alle donne in particolare. Il frutto di uno stile assistenziale che caratterizza la nostra struttura sin dalla fondazione e che ha il suo punto di forza nella cura della relazione con le mamme, i papà ed i neonati. Serenità che viene da un approccio globale alla gravidanza e alla nascita e che ha fatto diventare il nostro centro nascita un punto di riferimento nella regione, che ci ha consentito di ricevere 2 bollini

rosa da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere.

## In cosa consiste questo particolare modo di intendere la gravidanza?

Consideriamo che "la gravidanza può definirsi fisiologica solo dopo il parto" come sostiene l'Organizzazione Mondiale della Sanità. E consideriamo il parto pretermine come una patologia da attenzionare in tutte le sue eventuali problematiche.

Un approccio che ci fa alzare il livello di attenzione verso la mamma e il bambino, durante tutta la gestazione, la preparazione al parto e nel primo mese dopo la nascita. Ovviamente riserviamo un'attenzione maggiore e particolare ai neonati prematuri ed a quelli che nascono con peso inferiore ai 1.500 gr.

## Quanti ne sono?

Nel 2018 sono nati 79 neonati di peso compreso tra i 450 ed i 1.500 gr. Bambini piccolissimi che necessitano di attenzioni particolari e di un'altissima specializzazione degli operatori. Non sono nati mai tanti bambini prematuri in questa categoria di peso e la media non è mai stata sotto i 50 negli ultimi 10 anni. Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (Burc) n. 3 del 2019 sono state appena pubblicate le linee di indirizzo sull'assistenza pediatrica ed adolescenziale e nella parte che si riferisce alle "emergenze neonatali" si precisa che la qualità dell'assistenza neonatale è in gran parte legata al numero di neonati di peso inferiore a 1500gr o di età gestazionale < a 32 settimane, assistiti per anno dal Centro con l'impegno a livello nazionale di ridurre progressivamente le TIN che assistono meno di 50 neonati con le caratteristiche su elencate. Nel 2018 la nostra TIN è ben sopra questo livello di circa il 60%. Possiamo contare con orgoglio su

una TIN all'avanguardia tecnologica ed umana con un'alta "expertise" nel trattamento dei neonati pretermine Very Low ed Extremely Low Birth Weight.

## Ci faccia qualche esempio.

Qualche giorno fa abbiamo dimesso una bambina nata a 27 settimane e 750 gr di peso, che è stata ricoverata nella nostra Terapia Intensiva Neonatale per ben 4 mesi. Per lei come per tutti i prematuri, c'è la possibilità per i genitori di stare con i propri piccoli fino a 12 ore consecutive al giorno grazie all'adesione del nostro ospedale al progetto TIN aperte. È una scelta dettata dalla necessità di far trascorrere al neonato più tempo possibile con la madre ed il papà e consentire l'allattamento materno, che è fondamentale nel primo anno di vita e nei primissimi mesi. Poi proprio con questa bambina abbiamo iniziato a sperimentare la Family Room. Praticamente nei due giorni prima della dimissione consentiamo ai genitori di stare con la propria bambina in una camera dedicata attrezzata. Un modo per aiutarli al distacco dall'ospedale e abituarli all'assistenza domiciliare. Nel 2018 abbiamo avuto diversi casi difficili. Due neonati a distanza di poche settimane hanno subito un intervento al cuore per la chiusura del dotto di Botallo grazie alla collaborazione con l'équipe della Cardiocirurgia del Monaldi che ha operato i due piccoli qui senza doverli trasferire. Abbiamo ottimi rapporti anche con la TIN del Santobono con la quale collaboriamo per tutti i neonati con patologia chirurgica facilitando spesso quando è possibile il back-transfer dopo l'intervento.

## Oltre al Family Room e al Rooming in, quali servizi offrite alle donne che decidono di partorire in ospedale?

Innanzitutto cerchiamo di seguire la donna e i

nel 2018  
oltre **2mila**  
coppie hanno scelto l'ospedale  
per far nascere i propri bambini



# In ospedale come a casa

Dott. **Stefano Scognamiglio**  
Responsabile della UOC  
di Ostetricia e Ginecologia

Il nostro è un ospedale a misura di famiglia, cioè è pensato per mettere a proprio agio sin dall'inizio del percorso nascita mamma, papà, e, quando nasce, il bambino o la bambina. Se le condizioni cliniche lo consentono, il bambino resta per le prime 2 ore di vita a contatto con la mamma in sala parto. Il contatto skin to skin facilita la relazione tra madre e neonato e l'allattamento al seno. **L'Unità di Ostetricia e Ginecologia è un importante Centro di 3° livello per l'assistenza alla gravida ed al neonato a termine e prematuro (<32 settimane).** Il blocco parto dispone di una sala parto con 2 postazioni da parto, 3 sale travaglio di cui una con vasca per il travaglio e il parto in acqua. Anche questa sala è dotata di un'altra sedia da parto utile per l'assistenza al secondamento dopo il parto in acqua o come terza postazione da parto. La donna da noi ha la possibilità di scegliere la posizione da assumere (verticale, carponi, seduta, accovacciata) e l'attrezzo (sgabello, vasca, poltrona) che possa esserle di maggiore aiuto. Vi è la possibilità del parto in acqua. L'ostetrica assisterà il travaglio che, vissuto in questo modo risulta meno doloroso. In acqua si riducono i tempi del parto evitando lacerazioni e successiva necessità di punti. Offriamo, inoltre, la possibilità del travaglio di prova dopo taglio cesareo. Al parto può assistere il papà o un familiare e può partecipare al taglio del cordone ombelicale. **Quando viene al mondo il neonato è accolto nell'isola neonatale** da un neonatologo e un'infermiera o infermiere che se ne prendono cura fin dal primo istante. **Siamo grandi sostenitori del rooming-in, la prassi con cui mamma e neonato possono stare insieme, nella loro stanza per tutta la durata del ricovero,** e sono seguiti dal neonatologo che visiterà quotidianamente il neonato e da infermiere pediatriche e ostetriche che supporteranno la neo-mamma nella gestione del nuovo nato. Se durante la gestazione ci sono dei problemi, presso la nostra struttura è presente un ambulatorio per la gestione delle gravidanze a rischio per patologie come diabete, ipertensione, malattie autoimmuni, cardiopatia materna e fetale, gravidanze gemellari/trigemine. **Per sostenere la mamma e la coppia durante la gravidanza, per informare sull'esperienza del parto, si organizzano corsi pre-parto ed incontri con psicologi, ginecologi e pediatri, per affrontare le principali tappe del percorso:** gravidanza/parto/puerperio. È possibile effettuare la donazione del sangue del cordone ombelicale.

genitori sin dal corso di preparazione al parto, per chi lo frequenta, altrimenti al primo contatto utile, generalmente con il ginecologo. Un neonato sano nasce da una gravidanza serena e tenuta sotto controllo. Per tutte le donne ed i relativi neonati è a disposizione un ambulatorio infermieristico gratuito, disponibile quattro volte alla settimana, per problemi di puericultura e sostegno alla genitorialità. È estremamente importante perché attualmente a livello nazionale i neonati sani vengono dimessi a 48 ore ed è pertanto necessario prevedere un controllo a breve degli stessi. L'ambulatorio è nato su un progetto sperimentale delle Chiese Evangeliche che supportano la Fondazione.

**Da anni siete un centro di neonatologia all'avanguardia. Cosa c'è nel futuro della cura dei neonati prematuri?**

Negli ultimi anni è cambiato molto l'approccio ai nati pretermine. Nel 2017 siamo stati felici di aver registrato mortalità zero per i nati fino a 1.500 gr. di peso. Un dato casuale che non è ovviamente possibile mantenere soprattutto perché è aumentata notevolmente la quota dei grandi prematuri, bambini che nascono di 500-750 gr. Ad ogni modo il nostro ospedale rientra tra quelli con gli indici di mortalità neonatale più bassi al mondo. La sfida maggiore è rappresentata dalla possibilità di offrire ai genitori e alle famiglie spazi per essere vicini ai loro piccoli più tempo. Oggi la nostra TIN è aperta 12 ore al giorno, ma presto la apriremo tutto il giorno. La presenza dei genitori, però, richiede spazi e, per i neonati che necessitano di particolari attenzioni, anche una camera dedicata. Spazi che avremo nel nuovo ospedale sicuramente ma che intanto dobbiamo capire come recuperare nell'attuale struttura. La presenza dei genitori e un maggior flusso di

nel 2018 **79**  
**neonati**  
sono nati con un peso compreso  
tra i 450 e 1500 grammi

persone che si muove nella TIN crea qualche criticità, come l'aumentato rischio delle infezioni neonatali. Nel 2018 grazie alla revisione dei protocolli ed ad una attenta sensibilizzazione del personale medico ed infermieristico siamo riusciti ad abbattere le Late-sepsi dal 25 al 15% in TIN.

**Cosa consiglia ai genitori che vogliono avere un bambino?**

Oggi mai come in passato è necessaria una preparazione che comincia prima del concepimento, soprattutto per la donna, ma che riguarda, ovviamente, entrambi i genitori. Uno stile di vita corretto e un'alimentazione sana sono due condizioni fondamentali per affrontare una gravidanza. È importante affidarsi alle persone giuste nel caso ci fosse qualche problematica. A tal proposito va ricordato che al di là del Pronto soccorso nel nostro Ospedale esiste un Ambulatorio per le gravidanze a rischio che con una semplice impegnativa del MMG ci consente di prendere in carico tutte le gravide che hanno qualche complicazione durante la gestazione. È per me fondamentale ribadire che partorire in un Ospedale come il nostro dove vi è un Dipartimento Materno-Infantile così attrezzato sia per la mamma che per il neonato (TIN) è la scelta migliore per le famiglie sia in termini di umanizzazione delle cure che di "expertise" nei casi complicati.

# LA CHIRURGIA TRA INNOVAZIONE E UMANIZZAZIONE

L'Ospedale Evangelico Betania si conferma tra i punti di riferimento nella Chirurgia ospedaliera

**C**amminando nel reparto di Chirurgia saltano subito agli occhi dei cartoncini colorati sistemati sulle stanze di degenza. È una delle novità messe in campo negli ultimi mesi dall'Unità Operativa Complessa di Chirurgia. Ognuno è associato a un colore e rappresenta l'intensità del caso dei pazienti trattati, suddivisi per gruppi. "Una sperimentazione legata alla riorganizzazione dell'Unità operativa di Chirurgia in modo che sia sempre più rispondente alle esigenze dei pazienti", racconta il **direttore Vincenzo Bottino, Vicepresidente della ACOI, l'Associazione dei Chirurghi Ospedalieri Italiani**. Con lui abbiamo fatto il punto della situazione sull'importanza della chirurgia nell'ospedale e sulle prospettive future.

## Qual è la novità più significativa degli ultimi mesi?

Senza dubbio l'avvio dell'adozione del Protocollo ERAS, che è l'acronimo di "Enhanced Recovery After Surgery", cioè favorire il recupero dopo un intervento chirurgico per diminuire il più possibile il disagio del paziente. Prima il paziente torna a casa e più la fase di ripresa sarà veloce. Abbiamo potuto adottare questo protocollo internazionale perché l'Ospedale Evangelico Betania è all'avanguardia sul fronte della chirurgia, sin dall'inizio degli anni 2000. Siamo un punto di riferimento nella chirurgia laparoscopica e nella chirurgia d'urgenza di supporto al Pronto Soccorso.

## Non è l'unica novità...

Infatti. Un'altra innovazione significativa, nei mesi scorsi, è stata rappresentata dal PACC, il Percorso Ambulatoriale Complesso e Coordinato, che comprende un'ampia tipologia di interventi chirurgici. Un approccio nuovo alla chirurgia a bassa intensità che mette il paziente al centro della rete medico-sanitaria e prevede la riduzione dei tempi pre e post operatori, ovviamente sempre nel rispetto di tutte le misure di efficienza e sicurezza.

## Cosa vi ha portato ad introdurre queste innovazioni?

Storicamente la UOC di Chirurgia dell'Ospedale Evangelico Betania ha sempre offerto prestazioni di alto livello sia medico sia assistenziale. Il nostro ospedale è stato sempre al passo con i tempi. Il rinnovamento nella chirurgia non dipende solo dall'introduzione di nuove tecnologie ma anche una migliore organizzazione del lavoro, la preparazione dei pazienti e degli interventi, l'uso di protesi e farmaci nuovi e, non ultimo, la qualità dell'assistenza.

## Quali sono gli ambiti in cui operate?

La chirurgia ad alta complessità, come la chirurgia oncologica. Poi la chirurgia d'urgenza, che supporta principalmente, ma non solo, il Pronto Soccorso; la chirurgia bariatrica in cui negli anni siamo diventati un punto di riferimento in Campania e anche oltre i confini regionali. Fiore all'occhiello della nostra Unità



il Dr. Vincenzo Bottino e l'équipe in camera operatoria

è la chirurgia avanzata laparoscopica. In quest'ultima oggi possiamo contare su un centro all'avanguardia e tecnologie molto innovative che vengono da un'esperienza ventennale, come si evidenzia dai dati del Piano Nazionale Esiti (PNE). Presso il nostro ospedale, all'inizio del 2000, effettuammo due interventi a pochi giorni di distanza di chirurgia d'urgenza per ferite da arma bianca con la laparoscopia d'urgenza. Siamo inoltre specializzati in proctologia, chirurgia di parete e flebologia.

## Quanto conta la tecnologia oggi nella chirurgia?

La tecnologia è fondamentale ma il know how, le competenze e l'esperienza, cioè la parte umana, rappresentano sempre l'aspetto che fa la differenza. La tecnologia ci aiuta molto, soprattutto ci facilita in alcuni aspetti del nostro lavoro. Ad esempio oggi possiamo contare sulla digitalizzazione totale della gestione del paziente attraverso l'introduzione della cartella clinica elettronica. Una grande novità che proietta il nostro ospedale nel futuro. Tutti i percorsi operatori sono digitalizzati. La novità più interessante è rappresentata senza dubbio dalla possibilità di usare telecamere 3D nell'addome durante gli interventi e monitor con risoluzione 4k che ci consentono una migliore visualizzazione del

Oggi possiamo contare su un centro all'avanguardia e tecnologie molto innovative che vengono da un'esperienza ventennale, come si evidenzia dai dati del Piano Nazionale Esiti (PNE).

problema e di seguire l'intervento in modo più preciso.

## Dunque siete pronti alla sanità digitale?

Sì, siamo pronti per affrontare la sfida dell'e-Health. Ci manca ancora lo step finale, cioè l'informatizzazione della relazione con il paziente, ma il primo passo da fare era da un punto di vista organizzativo. Abbiamo completato il processo di dematerializzazione delle informazioni e dei dati che faciliterà l'organizzazione e la gestione del reparto. È il primo passo verso una personalizzazione sempre più efficace delle cure e del rapporto con i pazienti.

## Da anni siete un punto di riferimento anche nella chirurgia bariatrica.

Il nostro ospedale è stato tra i primi a puntare sulla chirurgia bariatrica e oggi siamo un centro all'avanguardia che può contare su un team multidisciplinare di medici e infermieri altamente specializzati. A cui si aggiungono uno psicologo e un nutrizionista che garantiscono al paziente un approccio globale alla patologia. Stiamo lavorando molto anche sulla relazione medico-paziente. Grazie al lavoro fatto negli anni scorsi oggi siamo anche considerati tra i centri d'eccellenza. Abbiamo anche un programma per la prevenzione dell'obesità infantile, tema su cui stiamo predisponendo una campagna di comunicazione che prevede anche





# Infermiere e infermieri, il motore del reparto

Elvira Baiano Coordinatrice Infermieristica delle U.O.C. di Chirurgia ed Ortopedia

**“Io sono misero e povero, ma il Signore ha cura di me. Tu sei il mio aiuto e il mio liberatore; o Dio mio, non tardare”**  
(Salmo 40:17)

“Il Signore ha cura di me”, recita il versetto 17 del Salmo 40. Ma come si cura una persona? A questa domanda Elvira Baiano, Coordinatrice Infermieristica delle U.O.C. di Chirurgia ed Ortopedia dell'Ospedale Evangelico Betania, risponde senza esitazioni: “Le persone si curano con l'amore, l'amore si dimostra nell'assistenza e l'assistenza è sinonimo di Infermiere”. In queste poche parole c'è l'essenza del lavoro di infermiere,

visite gratuite. Non dimentichiamo che la Campania è la prima regione in Europa per incidenza di obesità pediatrica. L'offerta assistenziale può contare sul supporto di uno psicologo in reparto. Stiamo predisponendo un percorso di counseling psicologico, sia ai pazienti che per i loro familiari, sia nella fase preparazione, dov'è necessario, che post-operatoria.

## Cosa c'è nel futuro della chirurgia dell'Ospedale?

Recentemente abbiamo attivato due ambulatori innovativi, anche da un punto di vista organizzativo e gestionale del reparto, per snellire l'attività interna: uno per pazienti stomizzati e l'altro per le ferite chirurgiche con utilizzo della pressione negativa. Altra innovazione significativa che guarda al futuro è l'Hipec, la chemioterapia con ipertermia a CO2 intraoperatoria per i tumori localmente avanzati. Dobbiamo arrivare preparati all'appuntamento con l'ampliamento dell'ospedale. Oggi possiamo contar su 4 sale operatorie moderne e all'avanguardia, 9 medici e 21 infermieri. Con il nuovo ospedale potremo disporre di nuove sale operatorie e spazi più ampi e funzionali. In quell'ottica stiamo lavorando anche a definire meglio il nostro rapporto con l'Ospedale del Mare nell'interesse dei pazienti e di un servizio al territorio sempre più efficiente ed adeguato. La chirurgia sarà sempre più centrale e strategica nelle attività dell'ospedale.

secondo Elvira. **Se l'Ospedale Evangelico Betania in questi anni è divenuto un punto di riferimento nella chirurgia lo si deve senza dubbio alla bravura dei chirurghi, alle tecniche e tecnologie messe in campo, ma anche alle infermiere e agli infermieri che vi lavorano.** Sono loro il vero motore di questo come altri reparti, “il cuore dell'ospedale” come suole ripetere il Direttore Generale Luciano Cirica.

**Ad Elvira abbiamo chiesto di raccontarci come si sviluppa una giornata tipo, com'è organizzato il lavoro perché tutto vada per il meglio e le ragioni e i valori che li guidano.** “La giornata inizia prima delle 07:00 con un breve momento di raccordo con i colleghi che hanno svolto il turno di notte e l'immane saluto a tutti i pazienti per fargli sentire l'umanità prima di ogni aspetto professionale. Dopo la pianificazione del lavoro giornaliero con i colleghi ed i medici, iniziamo insieme al Primario il giro visita per avere un'ulteriore momento di contatto con l'utente. Il mio ed il nostro lavoro è un lavoro di squadra, in cui ognuno ha un ruolo importante e che, messi insieme, concretizzano l'obiettivo della cura, missione vera e propria che, nel mio stile, deve essere svolta con sobrietà, serietà e dedizione.” Elvira Baiano quest'anno festeggia venti anni all'interno dell'Ospedale dove ha iniziato a lavorare come infermiera presso l'Unità di Ostetricia e Ginecologia. Oggi coordina un “gruppo” di 21 Infermieri che insieme ai due Direttori di unità complessa il Dott. Giacomo Negri e il Dott. Vincenzo Bottino, ortopedici, chirurghi, tecnici, e personale di supporto e grazie a tecnologie all'avanguardia. Un lavoro che ha consentito all'Ospedale Evangelico Betania di diventare una realtà solida della Sanità Campana. **Oltre al lavoro quotidiano di Elvira si aggiunge la nuova organizzazione dei reparti di Chirurgia/Ortopedia dove, secondo le ultime evidenze in campo medico assistenziale, è stato adottato il sistema di cure per intensità assistenziale dove i pazienti vengono divisi in base alla patologia per fornire una forma di assistenza mirata ai bisogni specifici di ogni utente.** Per il delicato lavoro di coordinamento di Elvira passa la nuova organizzazione del reparto predisposta dal direttore Vincenzo Bottino e la qualità delle relazioni con i pazienti e i loro familiari. Le camere di degenza sono state divise in gruppi in base all'intensità della patologia ed ognuna identificata con un cartellino di colore diverso: verde, giallo, rosso. “Come simbolo”, continua la Baiano, “abbiamo scelto l'albero della vita che secondo noi ci rappresenta al meglio: un unico tronco da dove escono varie ramificazioni ma con la stessa radice. Come motto, invece, abbiamo da sempre “il paziente innanzitutto.”

rubrica

Luciano Cirica\*

# DIETRO LE QUINTE DELL'OSPEDALE

Da questo numero di Betania Informa, il primo del 2019, il nuovo Direttore Generale, Luciano Cirica, racconta il funzionamento della macchina organizzativa. Cosa c'è dietro il funzionamento dell'ospedale, di un reparto, l'organizzazione e le dinamiche che consentono la buona riuscita di un intervento chirurgico; e ancora i progetti in corso, gli obiettivi e le persone che vi lavorano.

**I**L NOSTRO OSPEDALE NON È SOLO UN LUOGO DI CURA, MA È ANCHE UNA COMPLESSA ORGANIZZAZIONE E UNA IMPORTANTE REALTÀ ECONOMICA E AZIENDALE, IMPEGNATA IN DIVERSI PROGETTI DI SVILUPPO E DI CAMBIAMENTO. VI PRESENTO I PIÙ IMPORTANTI SU CUI SAREMO IMPEGNATI PER IL 2019.

## 1) Ampliamento dell'Ospedale

Siamo ormai in dirittura finale, per quanto riguarda le autorizzazioni a costruire. L'ampliamento permetterà di allungare l'attuale struttura e di raddoppiare i nostri spazi, a parità di posti letto. In questo modo avremo più comfort e più servizi per i malati, per i familiari e per i dipendenti. Ma anche più verde per il quartiere, perché il progetto prevede anche un significativo aumento e riqualificazione degli spazi verdi e del parcheggio. Con l'occasione avvieremo anche una ristrutturazione dell'attuale edificio, che necessità in ogni caso, dopo tanti anni, di essere abbellito e reso più funzionale e più moderno.

## 2) Creazioni dei Teamwork

La forza del nostro ospedale è legata alle persone che ci lavorano. La motivazione, la passione e l'orgoglio professionale di tutto il personale sanitario rappresentano il vero valore aggiunto della nostra struttura. Occorre però migliorare e aumentare queste "doti". Dobbiamo essere più vicini ai nostri dipendenti, dobbiamo migliorarci nel loro "ascolto" e dobbiamo investire di più in formazione, con particolare riguardo alla formazione legata allo sviluppo del lavoro di squadra. Lavoro di squadra che deve essere rafforzato, interprofessionale e diffuso tra i reparti.

## 3) Sviluppo della Qualità

Il nostro è un ospedale di qualità, riconosciuto dai malati e dalla Regione Campania. Ma questo non significa che dobbiamo accontentarci. La qualità deve e può sempre migliorare.

Per questo vogliamo rivedere e migliorare i percorsi diagnostici, le procedure e ridurre gli eventuali disagi che spesso ed inevitabilmente i nostri malati e/o familiari possono avere. La nostra struttura assiste e gestisce migliaia di persone ogni mese e accoglie, in Pronto Soccorso, un malato ogni 12 minuti: non è semplice e qualche incomprensione e/o qualche ritardo devono essere capiti, da parte nostra c'è comunque l'impegno a "migliorarci sempre".

## 4) Marketing

Fare marketing per noi non significa fare pubblicità al nostro ospedale o cercare di vendere dei prodotti o delle prestazioni. Fare marketing per noi significa invece capire meglio le richieste dei malati per cercare di adeguare la nostra organizzazione, la nostra assistenza e i nostri interventi sanitari alle esigenze specifiche, attuali e future, di ciascun malato.

## 5) Innovazione

Si tratta di aggiornare di continuo le apparecchiature, i dispositivi elettromedicali ed i supporti informatici, per rendere le nostre prestazioni sempre più affidabili, più veloci e sempre più vicine alle necessità dei malati, dei familiari e degli operatori. In modo tale che la tecnologia possa aiutare tutti a rendere la vita in ospedale, più semplice e più facile, a

cominciare dall'attività di prenotazione visite e ricoveri, dalla cartella sanitaria informatizzata, fino alle diverse attività di refertazione. Per il futuro stiamo pensando, per esempio, di inviare i referti on line, per far risparmiare tempo e disagi.

## 6) Efficienza

La nostra struttura vive e si sviluppa solo grazie ai risultati economici che ottiene. L'attenzione ai costi per noi è fondamentale, ma oggi non basta solo questo. Occorre anche impegnarsi per raggiungere gli obiettivi di produttività che ci indica la Regione. Con l'ultimo accordo, infatti, sono stati indicati per il nostro ospedale, per i prossimi anni, degli obiettivi sfidanti, in termini quantitativi e qualitativi, che dobbiamo raggiungere se vogliamo garantire a tutti l'elevato livello di qualità finora assicurato.

## 7) Accoglienza

A parità di prestazioni offerte, la qualità della comunicazione, l'empatia e la capacità di essere accoglienti possono fare la differenza. Noi siamo un ospedale "a braccia aperte" e dobbiamo continuare ad accogliere tutti, come se questo fosse un ospedale amico, un luogo non solo di cura della persona, ma anche di servizio alla persona.

\*Direttore Generale



# VIAGGIO d'ITALIA

ECCELLENZE REGIONALI PER IL BAMBINO.  
LA LINEA **BIOLOGICA** DI MELLIN  
PER LO SVEZZAMENTO

BIOLOGICO



MELLIN HA SCELTO LIFEgate COME PARTNER,  
PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE  
NEL QUALE CRESCERANNO I BAMBINI



IL LATTE MATERNO È L'ALIMENTO IDEALE PER IL LATTANTE E SI RACCOMANDA IN FORMA ESCLUSIVA  
NEI PRIMI 6 MESI DI VITA. CONSULTARE IL PEDIATRA QUANDO SI INTENDE INIZIARE LO SVEZZAMENTO

## DA GENNAIO LA RADIOLOGIA OPERATIVA 24 ORE SU 24

POTENZIATA L'ATTIVITÀ DI RADIOLOGIA INTERVENTIVA E IL SUPPORTO COSTANTE AL PRONTO SOCCORSO



**D**al 1° gennaio 2019 il servizio di Radiologia dell'Ospedale Evangelico Betania è stato completamente riorganizzato per poter supportare sempre meglio l'operatività 24 ore su 24 dei diversi reparti ed in particolare del Pronto Soccorso.

**Per riorganizzare il servizio di Radiologia e renderlo sempre più rispondente alle esigenze dell'Ospedale, è stata ampliata l'équipe di medici specialisti, sono state acquistate nuove strumentazioni diagnostiche e sono stati riprogettati i turni del personale.**

"Il ruolo del medico di radiologia è di fondamentale importanza nell'individuazione tempestiva di un problema o di una patologia, soprattutto nei casi di urgenza, essendo l'unico ad avere competenze diagnostiche nel campo radiologico" - spiega **Andrea Abete**, Direttore dell'UOC Diagnostica per immagini - "In tale ottica il servizio di Radiologia dell'ospedale riuscirà a migliorare la pianificazione di tutta l'attività diagnostica, con l'obiettivo di implementare nuovi capitoli diagnostici (colonscopie virtuali, studi vascolari) che già venivano effettuati, perfezionare l'attività di Radiologia interventiva, in cui la specializzazione del medico radiologo è molto utile nelle varie procedure (biopsie organi superficiali e profonde), così come anche nel posizionamento di tubi di drenaggio ed altro al fine di agevolare la risoluzione delle problematiche chirurgiche".

**Nell'ultimo anno presso l'Ospedale sono stati eseguiti oltre 35.000 esami radiologici di cui circa 20.000 radiografici, 5.500 Tomografie computerizzate (TAC) e ben 6.715 Ecografie. Fondamentale il supporto nella prevenzione delle patologie femminili con 1.212 esami Mammografici spesso integrati anche con la Tomosintesi.**

"Naturalmente la riorganizzazione di tale servizio è volta anche ad un miglioramento diagnostico di

nel 2017 sono stati eseguiti

# 35mila

**esami radiologici di cui circa 20.000 radiografici, 5.500 TAC e 6.715 ecografie**

tutto ciò che attende la Senologia, dove il supporto tecnologico in dotazione del nostro reparto è ampiamente soddisfatto da un mammografo digitale e del tipo Tomosintesi (mammografia 3d), utile chiaramente a migliorare gli standard diagnostici e a supportare i chirurghi senologi, permettendo l'applicazione del modulo stereotassico che ci consente di effettuare biopsie mirate e posizionamenti di fili di repere".

**È in fase di installazione un nuovo telecomando completamente digitale che con le sue caratteristiche di ultimissima generazione permetterà una notevole agevolazione degli studi radiografici per i pazienti non solo di Pronto Soccorso, ma anche per affrontare con maggiore accuratezza diagnostica tutte le patologie connesse all'apparato digerente (con trastografie), permettendo di valutare, con maggiore efficacia, problematiche organiche e funzionali.**

"La radiologia deve essere sempre pronta ad adeguarsi alle continue novità diagnostiche: sostanzialmente il radiologo è paragonabile ad un surfista che deve essere sempre pronto a cavalcare l'onda della tecnologia", conclude Abete.



## BONUS BEBÈ PER I FIGLI DEI DIPENDENTI

**SI CONSOLIDA L'INIZIATIVA DI WELFARE AZIENDALE AVVIATA NEL 2017.**

Anche ai nuovi nati nel 2018, figli di un dipendente o di una dipendente dell'Ospedale Evangelico Betania, sarà erogato un "Bonus" del valore di 500 euro. La decisione, deliberata dal Consiglio Direttivo, si sostanzia nella consegna di una Gift card Prenatal spendibile presso qualsiasi negozio italiano della catena e utile ad acquistare beni o prodotti per la cura del neonato. Giunta al secondo anno, questa iniziativa consolida ulteriormente il progetto di welfare aziendale avviato nel 2017 dall'Ospedale Evangelico Betania con l'obiettivo di perseguire la "sostenibilità economica e organizzativa, sviluppando e migliorando al meglio il livello professionale del personale, la qualità dei processi, l'economicità di gestione, lo standard tecnologico e la motivazione dei dipendenti", come riportato anche nel Bilancio Sociale.

"Il punto di forza del nostro Ospedale sono le risorse umane, i dipendenti. Dalla loro soddisfazione professionale e dal loro benessere, non solo nell'ambiente di lavoro, dipende la qualità della nostra offerta assistenziale e la relazione con i pazienti", afferma la Presidente **Cordelia Vitiello**. "Il consolidamento di questa iniziativa, avviata lo scorso anno, ci sprona a fare sempre meglio in tema di benessere organizzativo. Non potevamo non partire dall'aspetto che contraddistingue il nostro ospedale sin dalla fondazione: l'attenzione e la cura del neonato. Per questo abbiamo pensato al bonus bebè. L'ispirazione religiosa ci spinge, inoltre, a mettere al centro delle nostre politiche, anche per il personale, la famiglia che siamo impegnati in prima linea a tutelare, sostenere, anche economicamente, e aiutare in ogni modo".

**Nel 2018 sono nati 15 bambini figli di dipendenti a cui è stato già riconosciuto il Bonus bebè.**

# Obesità, quando è necessario l'intervento chirurgico

IL CENTRO DI CHIRURGIA BARIATRICA DELL'OSPEDALE SI RAFFORZA CON L'INGRESSO DELLA DOTT.SSA SONJA CHIAPPETTA, TRA LE MAGGIORI ESPERTE INTERNAZIONALI, CHE SI È TRASFERITA DALLA GERMANIA A NAPOLI

**“L'** obesità è una malattia, ma pochi lo sanno e quindi non si curano o lo fanno quando è troppo tardi”. La dott.ssa Sonja Chiappetta va subito al cuore del problema e, come fa con i suoi pazienti che hanno un indice di massa corporea superiore a 40, da circa un decennio, propone l'unica possibilità per recuperare una vita dignitosa: “l'intervento chirurgico”.

**35 anni, italo-tedesca, un premio come miglior scienziato tedesco appena ricevuto a Francoforte, da qualche giorno è in forze all'Ospedale Evangelico Betania di Napoli, dove si è trasferita dalla Germania.** Un caso di emigrazione al

contrario. Volontaria.

Dopo la laurea in Medicina all'Università Goethe di Francoforte, si è specializzata in chirurgia bariatrica con il prof. Rudolf Weiner; tra i maggiori esperti mondiali e direttore della Sana Klinikum Offenbach, ritenuto il più importante e grande centro per il

trattamento dell'obesità dove lei, dal 2014 ha assunto l'incarico di Vice Direttore. Ha iniziato ad esercitare la professione dal 2009 presso l'ospedale Krankenhaus Sachsenhausen dove in pochi anni si è affermata come uno dei più giovani chirurghi mondiali tanto da diventare il Segretario della società scientifica dei chirurghi bariatrici tedeschi (CA-ADIP), incarico che manterrà fino ad ottobre 2019. Negli ultimi dieci anni non ha mai smesso di insegnare all'università e fare ricerca.

## Com'è la situazione in Italia e nel mondo?

Drammatica! In Italia come in tanti altri Paesi europei e del mondo, come ad esempio la Germania o gli Stati Uniti, l'obesità è la patologia più diffusa ed è la prima causa di morte, soprattutto attraverso gli effetti che produce sull'organismo, come i problemi cardio-circolatori, il diabete, alcuni tumori.



**L'obesità è una malattia che va curata e l'intervento chirurgico è l'unica soluzione, perché consente di riportare l'organismo ad un assetto “normale”**

Senza parlare delle ripercussioni sulla vita sociale, che determinano problemi relazionali, di mobilità e lavorativi.

In Italia ci sono 22 milioni persone in sovrappeso, più del 30% della popolazione, e circa 6 milioni di obesi. Numeri importanti che richiederebbero un'azione sociale e culturale forte da parte delle istituzioni. Bisognerebbe puntare ad iniziative come quelle sviluppate contro il fumo delle sigarette. Il problema sono gli effetti dell'obesità. Il 5,5% della popolazione è diabetica.

## Perché l'intervento chirurgico è necessario?

In Italia come in tanti altri Paesi si è affermata l'idea che l'intervento chirurgico abbia una funzione estetica, di bellezza. Non è così. L'obesità, soprattutto quella grave, è una malattia che va curata e l'intervento chirurgico è l'unica soluzione, perché consente di riportare l'organismo ad un assetto “normale”. La dieta, da sola, anche se seguita con impegno e costanza, non consente di recuperare la degenerazione. Con l'intervento chirurgico si riduce la massa corporea fino a

100 kg per i grandi obesi, cosa impossibile anche con la più ferrea e lunga delle diete.

## Come si combatte l'obesità?

A tavola, innanzitutto, e con uno stile di vita sano. Non è semplice recuperare una corretta alimentazione. Per due ragioni. Innanzitutto è un percorso lungo e impegnativo. E poi perché quando c'è l'obesità grave si è prodotta già una modificazione dell'organismo che è impossibile ripristinare. Il metabolismo in un obeso è così diverso che la dieta, nel 99% dei casi è un fallimento. Poi l'obesità è una patologia multigenica e multifattoriale.

## Qual è il percorso che porta all'intervento?

L'intervento chirurgico è il punto di arrivo di un percorso articolato che comincia con una serie di analisi del sangue. C'è un periodo di preparazione che prevede anche il supporto di un nutrizionista e di uno psicologo.

## Perché ha scelto proprio l'Ospedale Evangelico Betania?

L'ho conosciuto quando lavoravo nell'ospedale Krankenhaus Sachsenhausen, che è di matrice evangelica, e poi perché ha una ottima reputazione in ambito internazionale per la chirurgia bariatrica. Ma se sono qua lo devo al dott. Vincenzo Bottino, che ho conosciuto nell'ambito delle attività scientifiche internazionali, dove lui rappresenta la Associazione Chirurghi Ospedalieri (ACOI), di cui è vicepresidente.



# LA SANITÀ NELLE PERIFERIE

PROGRAMMA DI PREVENZIONE PROMOSSO DALLA FONDAZIONE BETANIA

**Vincenzo De Luca**  
Presidente della Regione:  
**«Il servizio sanitario  
deve essere sempre  
più vicino alle persone»**

**C**on l'inizio della primavera prende il via un'importante programma di prevenzione nelle periferie di Napoli **“La sanità delle periferie. La sanità della solidarietà”** promosso dalla Fondazione Evangelica Betania assieme alle associazioni “Nuovi orizzonti” e Asius - Sanità Solidale, con il patrocinio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli e provincia. **Tra marzo e aprile i primi 4 giorni di visite tra i quartieri difficili della città e la provincia di Napoli.** Le prime due tappe si sono tenute giovedì 21 marzo presso il Centro Commerciale Big Shop di Melito con il sostegno dell'Associazione “Gospel” e il 28, presso “La Casa di Preghiera” in Via Cupa S. Severio, 2 a Poggioreale al mattino e nel pomeriggio presso l'Associazione Maria SS. Del Carmine a Miano. Tante le visite visite senologiche effettuate.

*“Dobbiamo fare il massimo sforzo per aumentare la prevenzione del tumore al seno e delle altre patologie femminili, per questo plaudo alla vostra iniziativa di prevenzione nelle periferie”* ha affermato il Presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca** presentando il progetto presso l'Ospedale Evangelico Betania in un



**Bisogna ripartire dai territori che sono stati abbandonati, portando la medicina a quelle persone che per ragioni culturali, sociali o religiose, non si curano**

*“Per completare il nostro lavoro che renderà quella campana la prima sanità d'Italia - ha sottolineato il governatore e Commissario alla sanità - dobbiamo aprire la stagione in cui il servizio sanitario deve essere più vicino alle persone. La svolta più profonda sarà portare il personale medico infermieristico nelle case*

*degli anziani che non possono muoversi. Con un accordo con i medici di medicina generale possiamo decentrare una serie di prestazioni. Infine, gli screening oncologici che vanno moltiplicati perché, con un po' di prevenzione, salviamo tante vite”.*

**Le patologie tumorali sono la prima causa di morte delle donne in Campania, dove l'incidenza del cancro della mammella ha raggiunto livelli altissimi, anche tra le giovanissime**

**e soprattutto dove il livello di povertà è più alto, come nelle periferie cittadine.** Anche se la mortalità è in costante diminuzione, in Italia sono attesi circa 47.000 nuovi casi annui. **Per il cancro in generale e per quello della**

**mammella in particolare, l'unico modo per assicurare una guarigione completa è quello di una diagnosi precoce** che è possibile effettuare solo con un'adeguata campagna di prevenzione, cogliendo la malattia in una fase iniziale da trattare con un minimo intervento chirurgico, senza ricorrere a terapie devastanti e costose.

*“Bisogna ripartire dai territori che maggiormente sono stati abbandonati, portando la medicina a quelle persone che per ragioni culturali, sociali o religiose, non si curano”* afferma la presidente della Fondazione Evangelica Betania, **Cordelia Vitiello**. *“Avvicinare la Sanità a chi si sente abbandonato significa intercettare in tempo le malattie a maggiore impatto sociale, abbassare i costi socio-sanitari a favore dell'efficienza e del miglioramento dei servizi. Non esiste sanità senza solidarietà. La Fondazione Evangelica Betania anche in questo caso, grazie al sostegno delle Chiese evangeliche, è in prima linea con i nostri medici, il know-how e tutte le risorse necessarie”.*

Altri due incontri sono previsti il 4 aprile, nuovamente a Poggioreale, dove la richiesta è molto forte e a San Pietro a Paterno, presso l'associazione Filippo Turati in via Paternum 179. Il primo ciclo di visite si chiude giovedì 11 aprile presso l'associazione Gospel nel Centro Commerciale Big Shop a Melito.

*“Due gli obiettivi di questo progetto: diffondere la cultura della prevenzione e portare la sanità sul territorio”*, ha detto **Pina Tommasielli**, referente dell'Assistenza Sanitaria Territoriale della Struttura Commissariale della Regione Campania.



incontro a cui hanno partecipato il Direttore Generale **Luciano Cirica**, il Presidente dell'Associazione “Nuovi Orizzonti” **Felice Iossa**, e il Presidente dell'Asius e docente dell'Università della Campania “Vanvitelli” **Pasquale Sannino**.

buOna

# isonebial      nebial 3% KIT

con Spray-sol®

MICRONIZZATORE NASALE



**SOLUZIONE  
ISOTONICA**  
con ectoina  
Lavaggi nasali  
quotidiani



**SOLUZIONE  
IPERTONICA 3%**  
con acido ialuronico  
Terapia inalatoria delle  
alte vie respiratorie e ORL



Prodotto in Italia  

buOna

NEBIAL 3% KIT e ISONEBIAL KIT  
contengono Dispositivi Medici 

info@buona.it | www.buona.it  
Steve Jones srl - Sesto Fiorentino (FI)



# #ancheiosonobetania



## Perché insieme siamo una comunità

Uomini e donne che ogni giorno danno vita ad un Ospedale a braccia aperte



**Ospedale  
Evangelico  
Betania**

fondazione evangelica betania

[www.ospedalebetania.org](http://www.ospedalebetania.org)

dona il tuo  
**5XMille** alla fondazione  
evangelica betania

**06408500632**